

AL CIVILE. I macchinari donati in memoria di un imprenditore vittima del mesotelioma

Pneumologia più moderna grazie alla Fondazione Buzzi

Due sale di degenza monitorizzate ora saranno in grado di garantire un'assistenza personalizzata nei riguardi dei pazienti più fragili

Lisa Cesco

Il mal d'amianto non perdona, ma per fare memoria di chi è scomparso non c'è niente di meglio che aiutare chi sta lottando contro una malattia ai polmoni. Devono aver pensato questo, alla Fondazione Buzzi Unicem, nel predisporre la donazione per dotare la Pneumologia dell'Ospedale civile di un moderno impianto televisivo personalizzato con 48 tv, che permette ai degenti di non disturbare i compagni di stanza. Sempre grazie al sostegno della Fondazione Buzzi, sono state allestite due sale di degenza monitorizzate che garantiscono assistenza personalizzata per i malati più fragili, ed è stata integrata la dotazione del Centro di Toracoscopia con moderne attrezzature.

Tutto questo in ricordo di Franco Buzzi, vicepresidente della multinazionale del cemento Buzzi Unicem di Casale Monferrato, mancato lo scorso febbraio a 75 anni, ennesima vittima del mesotelioma, tumore della pleura causato dall'inalazione di fibre d'amianto. La fondazione era nata nel 2004, prima della sua scomparsa, per dare un aiuto ai numerosi casi di mesotelioma verificatisi a Casale Mon-

ferrato, dove fino al 1986 è stato produttivo uno stabilimento Eternit che lavorava amianto, le cui fibre volatili si spargono facilmente nell'aria, raggiungendo i polmoni anche di chi abita in altre zone, a seconda delle correnti.

Il legame con la Pneumologia di Brescia si è stretto già una decina di anni fa, «perché a Casale l'unica cosa che dicevano è: non c'è speranza per i malati», ricorda Sandro Buzzi, presidente della Buzzi Unicem e fratello di Franco. «Come fondazione - aggiunge - non siamo in grado di offrire una via d'uscita ai malati, ma possiamo aiutarli a vivere meglio la malattia ora che, grazie ai progressi della ricerca, c'è qualche risposta in più».

IN PNEUMOLOGIA sono seguiti 1.500 pazienti all'anno, principalmente per broncopneumopatia cronico-ostruttiva, tumore al polmone, infezioni polmonari e patologia pleurica (si sta sviluppando anche un settore per la fibrosi cistica adulta). Ogni anno sono seguiti dal reparto 30-35 casi di mesotelioma - tumore primitivo della pleura - un numero elevato per essere una patologia rara, che si spiega con l'accesso di malati anche da fuori Brescia. «Sul nostro territorio, no-



Il primario Gianfranco Tassi con la famiglia Buzzi FOTOLIVE

Un impianto che gestisce ben 48 televisori permette ai malati di svagarsi senza disturbare gli altri

In reparto sono seguite ogni anno 30-35 persone colpite dal tumore primitivo della pleura

nostante la presenza in passato di zone di lavorazione dell'amianto o di scarti a Sarnico, Montichiari e altri paesi, il mesotelioma non esiste come problema epidemiologico rilevante: l'incidenza - 1 o 2 casi ogni 100 mila abitanti - è analoga a quella delle zone in cui non si lavorava amianto», spiega Gianfranco Tassi, direttore della Pneumologia del Civile.

La donazione della Fondazione Buzzi Unicem sarà ricordata da una targa, inaugurata ieri, che commemora la figura di Franco Buzzi. «Questo gesto di generosità sarà molto apprezzato dai pazienti», sottolinea il direttore generale del Civile, Cornelio Coppini. ♦